

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI FONDAGRI ROBERTO ORLANDI

LA NOBILTÀ DEL FARE

La consulenza aziendale, insieme al PEI-Partenariato Europeo per l'Innovazione, è misura strategica dei nuovi PSR 2014-2020.

di Federico Molino

Sei anni fa la nostra Federazione ebbe la lungimiranza di intraprendere un percorso innovativo che è stato in grado di offrire nuove opportunità professionali al medico veterinario.

Le regioni italiane stavano perfezionando alcune misure dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR regionali): tra le misure previste nell'ambito della condizionalità, l'istituzione del sistema di consulenza aziendale, attraverso la definizione dei requisiti dei servizi di consulenza agricola e forestale e l'attribuzione del sostegno finanziario per tali servizi.

A fronte dei servizi ammessi alla relativa misura (es. consulenza aziendale), si definivano i requisiti del beneficiario della stessa (allevatore e/o agricoltore) e degli erogatori delle prestazioni. Ma la situazione era sto-

ricamente compromessa. Le consulenze aziendali in materia professionale (es. biosicurezza, corretta gestione del farmaco, anagrafe animale ecc.) risultavano erogabili in forma esclusiva dalle potenti associazioni di categoria del comparto agricolo. Ciò che era inaccessibile ai professionisti (ai medici veterinari) era "riservato" ai più disparati profili culturali facenti capo alle "grandi associazioni" di allevatori e/o agricoltori. Un business per queste ultime che, attraverso i loro centri di assistenza agricola e i loro vari enti strumentali, erano in grado di essere accreditate nel sistema e di intercettare gli aiuti in regime di monopolio.

Fnovi, congiuntamente ai Consigli nazionali degli agronomi e degli agrotecnici, percorse due vie. Propose 10 ricorsi al Tar (tutti vinti) contro le amministrazioni regionali che avevano impostato regole discriminatorie *ad escludendum*; contemporaneamente

creò una fondazione (Fondagri) con caratteristiche simili alle associazioni (adeguato numero di componenti, sedi, spazi, mezzi, ecc.) in grado di essere accreditata nei diversi sistemi regionali.

Una grande operazione politico strategica per restituire ai medici veterinari ciò che la legge riservava loro.

Facciamo il punto della situazione su Fondagri con il suo presidente, il dottor Roberto Orlandi.

Federico Molino - Fondagri, Fondazione per i servizi di consulenza aziendale in agricoltura, è stata costituita nel 2008 e vede tra i suoi fondatori l'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali (Conaf), il collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati e la Fnovi.

Tra i suoi scopi principali, quello di sostenere i principi di consulenza aziendale, di valorizzare il ruolo e la funzione dei tecnici rappresentati dagli ordini e collegi fondatori. Lei è presidente di Fondagri dal 28 marzo 2009, ci illustra quali sono gli strumenti di governance della fondazione e ci traccia un bilancio di questi anni di attività?

Roberto Orlandi - Va detto, in primo luogo, che il Conaf, uno dei tre promotori, nel 2013 ha deciso di uscire da Fondagri, pur senza dare particolari motivazioni e benché gli altri due Consigli nazionali *partners* avessero espresso la massima disponibilità ad apportare tutte le modifiche gestionali od operative alla Fondazione chieste dal Conaf, in realtà mai esplicitate. La scelta di uscire da Fondagri è legittima ma, per le ragioni, che ho detto, lascia evidentemente perplessi sulle reali motivazioni. Forse qualcuno non vedeva di buon occhio che i medici veterinari si occupassero in maniera più evidente e trasversale delle Misure comunitarie a sostegno del settore zootecnico ed agrario; io invece penso che la concorrenza interprofessionale



sia un bene perché “allarga” il mercato, non lo riduce.

Vengo ora allo specifico della sua domanda. Fondagri ha due organi principali: il Consiglio di Gestione (*che può essere assimilato all'Assemblea dei soci di una società*) ed il Consiglio di Amministrazione. Non deve dimenticare che Fondagri è una delle poche “Fondazioni di partecipazione” riconosciute in Italia, la prima nel settore degli ordini professionali.

La prima fase di attività si è conclusa nel 2013, con la scadenza del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013, quando abbiamo raggiunto il *break-even* economico, riuscendo a non depauperare il capitale di dotazione, ottenendo numerosi accreditamenti regionali e facendo lavorare centinaia di tecnici.

F.M. - I primi anni sono stati dedicati all'accreditamento di Fondagri come organismo di consulenza in tutte le Regioni Italiane, man mano che la Misura 114 (che prevede un contributo finanziario destinato alle imprese agricole e forestali che utilizzano servizi di consulenza accreditata) veniva approvata nei vari Piani di sviluppo rurali regionali. In che modo sono stati coinvolti gli ordini provinciali dei medici veterinari e quali sono stati i loro contributi nei percorsi di accreditamento regionale?

R.O. - Gli ordini provinciali dei medici veterinari sono stati per noi fondamentali, abbiamo sempre trovato in essi e nei presidenti piena collaborazione. Aggiungo che, senza di loro, molti accreditamenti non sarebbero stati possibili in quanto il disimpegno dell'ordine degli agronomi è iniziato già da diverso tempo. Gli ordini locali dei medici veterinari collaborano costantemente, partecipando anche a riunioni e svolgendo opera informativa per i propri iscritti.

F.M. - Fondagri è di fatto il primo organismo interprofessionale che

opera a livello nazionale in rappresentanza di tre categorie professionali; se la fondazione aveva di fatto stimolato una cooperazione intercategoriale, riducendo rivalità e invasioni di campo, recentemente l'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali ha scelto di uscire dalla fondazione. Vuole fornirci il suo punto di vista a riguardo?

R.O. - Lei dice bene, molti ordini professionali hanno proprie “Fondazioni”, ma solo Fondagri è nata interprofessionale. Finora un *unicum* nel panorama nazionale. Ed ha funzionato, perché è nata per davvero una col-



IL PRESIDENTE DI FONDAGRI
ROBERTO ORLANDI

laborazione interprofessionale dalla quale, a mio avviso, massimo beneficio lo hanno tratto i medici veterinari i quali *-in più di un caso-* si sono avventurati in un settore di attività prima sconosciuto, ampliando così il novero delle loro opportunità professionali. Sono poi nate, fra i diversi professionisti, solide collaborazioni che daranno buoni frutti anche in futuro. Questo riguarda anche i colleghi agronomi e forestali. Perché se il Conaf è uscito, e già prima aveva tirato i remi in barca, non altrettanto i singoli agronomi, diversi dei quali lavorano con soddisfazione con noi ed anzi, in alcune Regioni, se non ci fossero Dottori agronomi e forestali ad operare, Fondagri non esisterebbe.

Personalmente sono rammaricato della decisione del Conaf, per me ingiustificabile, e la giudico un errore: le professioni italiane hanno bisogno di più strette alleanze per fare fronte alle complesse sfide del futuro, non di ulteriori divisioni.

F.M. - Recentemente la Regione Lombardia ha apportato modifiche per rendere più appetibile il ricorso alla Misura 114 da parte delle Aziende agricole e più snelle le procedure per l'esecuzione ed erogazione dei servizi di consulenza da parte dei tecnici degli staff degli organismi riconosciuti. Come incentivare le consulenze in particolare dei medici veterinari?

R.O. - La Regione Lombardia era partita nel modo peggiore possibile: con una “consulenza aziendale” gravosissima di adempimenti burocratici, perciò rifiutata dalle stesse imprese.

Pensi che, a fronte di diversi milioni di euro di contributi disponibili, ne sono stati erogati poche decine di migliaia. Naturalmente noi avevamo messo in guardia la Regione da tutto questo, però inascoltati. Il sostanziale fallimento della Misura ha comunque indotto l'Amministrazione regionale a rivedere le regole, diventate più praticabili. Ora si tratta di divulgare al massimo, fra i liberi professionisti del settore ed i medici veterinari in particolare, l'esistenza dei nuovi bandi e la possibilità di farvi partecipare le aziende.

Attualmente, infatti, la Regione Lombardia è molto disponibile, consentendo ai liberi professionisti privi di taluni requisiti di poter comunque svolgere validamente le consulenze aziendali ed integrare i requisiti mancanti anche in un secondo tempo. Una occasione da cogliere, in termini di opportunità professionali, anche perché la Lombardia resta una grande “Regione agricola”, con un importante settore zootecnico. Noi stiamo facendo del nostro meglio per divulgare correttamente le in-

formazioni: il 1 luglio 2014 abbiamo svolto una riunione, in Provincia di Pavia, dedicata solo ai medici veterinari, per spiegare loro il bando ed abbiamo riscontrato un notevole interesse; il tempo però non è molto, perché bisogna presentare domanda entro il 31 luglio.

F.M. - La Sardegna è stata l'ultima regione a pubblicare il bando della misura 114; vuole raccontarci quali sono le principali opportunità e criticità che Fondagri ha incontrato in quella Regione?

R.O. - La Regione Sardegna, per ragioni che qui è inutile indagare, è stata una delle ultime a pubblicare i bandi, peraltro due di seguito, con una forte concentrazione di risorse (5.000.000 di euro) in poco tempo. L'operatività dei bandi è però molto complessa.

Attualmente con i funzionari regionali lavoriamo molto bene, c'è molta collaborazione ed i risultati sono buoni, anche perché in Sardegna gli agronomi lavorano fianco a fianco con i medici veterinari e gli agrotecnici e gli agrotecnici laureati, indifferenti alle divisioni nazionali (*ed anzi è proprio un collega agronomo a coordinare localmente l'attività*). Questa comune visione di intenti ha consentito di accreditare uno staff di oltre 120 professionisti, anche se non tutti hanno presentato domande, e probabilmente di fare di Fondagri il primo Organismo di consulenza aziendale dell'isola.

F.M. - Nel 2009 Fondagri stipulò una collaborazione con la Camera Arbitrale in Agricoltura, ente che supporta le imprese agricole in caso di contenzioso con Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura). Quali i risultati di questa collaborazione e quali altre collaborazioni strategiche sono state sancite con altri enti?

R.O. - Quell'accordo non ha portato pressoché a nulla, perché l'arbitrato di fatto non è mai decollato. Abbiamo

sottoscritto anche alcuni accordi, soprattutto con dei Caa-Centri Agricoli di Assistenza, tramite i quali le domande di consulenza aziendale vengono presentate informaticamente alle Regioni; qui i risultati sono stati, in qualche caso, interessanti. I nostri tecnici si servono di determinati sportelli Caa e loro divulgano la nostra presenza.

Resta il fatto che Fondagri è pronta a sottoscrivere tutti gli accordi che siano utili ad offrire maggiori occasioni di lavoro ai professionisti.

F.M. - La consulenza e il trasferimento della conoscenza/diffusione delle informazioni in campo agricolo e forestale diventeranno priorità trasversali per la realizzazione di tutti gli interventi di sviluppo rurale previsti nella nuova programmazione PSR 2014-2020?

R.O. - Sì, la consulenza aziendale, insieme al Pei-Partenariato Europeo per l'Innovazione, è misura strategica dei nuovi PSR 2014-2020, che le Regioni devono inviare a Bruxelles entro fine luglio.

Benché vi siano ancora molte incertezze, in particolare sulle modalità operative, è certo che la consulenza aziendale sarà rafforzata e resa "obbligatoria" in tutte le Regioni.

Questo significa più risorse per le imprese e più occasioni di lavoro per i professionisti. La nuova programmazione comunitaria dei prossimi sette anni rappresenta una sfida difficile ma stimolante, dovremmo essere in grado di competere con altri soggetti, più forti di noi, che concorreranno sul mercato, dalla nostra però abbiamo l'esperienza di questi anni ed un network di tecnici già collaudato.

L'ostacolo più grande è l'individualismo dei professionisti, difficile da modificare, quello che fa vedere un collega come un avversario, anziché un alleato con il quale partire alla conquista del futuro. Comunque noi saremo in partita e ce la giocheremo tutta.

F.M. - Quale il giudizio finale?

R.O. - La mia esperienza in Fondagri è positiva. Siamo stati la prima Fondazione interprofessionale "di partecipazione" in Italia -*peraltro ancora l'unica*-, con l'obiettivo di supportare i nostri iscritti ed agevolarli nella ricerca di opportunità professionali.

Ho avuto modo di conoscere persone splendide, di entrambe le categorie *partner*, fra gli altri, in particolare il presidente della Fnovi Gaetano Penocchio, di cui apprezzo il tratto umano e la sua estrema generosità e, insieme a lui, tutti gli altri medici veterinari che sono nel *board* della Fondazione. Un sincero ricordo a Pantaleo Mercurio, ex-presidente del Conaf, ora purtroppo deceduto: senza di lui Fondagri non sarebbe mai nata.

In questi anni abbiamo accreditato la Fondazione in molte Regioni e siamo riusciti ad essere un vero supporto operativo per molti professionisti i quali, diversamente, mai avrebbero potuto svolgere questa attività.

Forse le sembrerà da ingenui, ma quando vedo una nuova consulenza realizzata, un nuovo tecnico accreditato, io sono soddisfatto, perché so che c'è un professionista che migliora reddito ed opportunità e lo fa grazie a noi. I nostri servizi poi sono competitivi e costano la metà circa dei nostri "concorrenti".

Tutto questo lo abbiamo realizzato senza quasi intaccare il capitale di dotazione, anche perché facemmo, fin dall'inizio, una scelta drastica: decidemmo infatti che nessuno di noi, nessuno dei componenti gli organi di amministrazione, avesse un compenso, di nessun tipo. Nessun emolumento, nessun gettone di presenza, nulla di nulla.

Fino al 31 dicembre 2013 abbiamo anche rinunciato ai rimborsi delle spese, pagando i viaggi di tasca nostra. Lei se la poteva immaginare, una cosa così, nell'Italia di "rimborsopoli" e dei doppi vitalizi? ■